

VareseNews

Nel supercondominio di Sant'Anna a Busto Arsizio spese folli per il riscaldamento: "Qualcuno ci aiuti"

Pubblicato: Giovedì 14 Luglio 2022



Nei giorni scorsi una sentenza della sezione civile del Tribunale di Busto Arsizio ha stabilito che il complesso di palazzi di Sant'Anna, noto come Villaggio Sant'Anna, è un supercondominio e che il riscaldamento generato dalla centrale termica che rifornisce il quartiere di calore è una parte comune di questo complesso di 30 palazzi.

Il rione di Sant'Anna è un supercondominio, lo stabilisce il Tribunale di Busto Arsizio

La sentenza non ha mancato di generare polemiche e malcontento tra molti residenti di questo complesso per via delle **bollette salatissime che alcune famiglie sono costrette a pagare**. A capo di questa protesta c'è sempre stato **Franco Cascio**, pensionato che vive a Sant'Anna da molti anni e che spesso si è trovato quasi solo nell'affermare che quello di Sant'Anna non è un supercondominio: «Le sentenze si rispettano ma si possono non condividere. **Io e altri abbiamo provato a mettere sul tavolo del giudice la documentazione che prova che la centrale termica ha una proprietà e quella è Aler** ma non siamo stati ascoltati».

Cascio da tempo si è distaccato dalla rete del riscaldamento grazie ad un impianto che riscalda tramite l'elettricità generata da pannelli solari che ha installato sul tetto del condominio dove abita: «La mia è

innanzitutto una scelta di sostenibilità ambientale. Era l'unico modo per uscire dalla rete di sottostazioni che alimentano il calore in questi edifici. **Abbiamo chiesto molte volte all'amministratore di mettere i contacalorie nelle case, come impone la legge**, ma a parte qualche sperimentazione non è mai stato fatto nulla col risultato che qui ci sono famiglie che pagano spese di riscaldamento spropositate per ritrovarsi al freddo in inverno».

La prova ci arriva da **Sara che vive in un appartamento di 96 mq con marito e figli**: «Nell'inverno passato, per riscaldare una casa di 96 metri quadri con un riscaldamento a pavimento, abbiamo speso la bellezza di 2600 euro perché erano stati preventivati gli aumenti del gas. Anche dopo aver pagato tutti i bollettini, ci ritroviamo con un saldo di gestione precedente di -500 euro. Quindi a conti fatti, **per riscaldare una casa in classe energetica G, abbiamo speso più di 3100 euro**. Da notare anche il fatto che le utenze come acqua calda o gas per la cucina non sono inclusi».

Sara ora teme per il preventivo **per la prossima stagione invernale, 2022/2023 che è di 3840,45 euro**: «Ora le mie domande sono: il tribunale che ha emesso la sentenza sfavorevole alle famiglie che vorrebbero staccarsi dal supercondominio, **ha valutato che ci sono persone nel villaggio che vivono con una pensione di neanche 1000 euro?** Come possono pagare così tanto? Nel caso le famiglie non riescano a pagare i bollettini per il riscaldamento, è prevista la riscossione forzata del credito da parte del supercondominio. **Chi pagherà i debiti insoluti?** Nel caso alcuno decidessero di staccarsi dovrebbero comunque pagare una percentuale altissima per le spese del supercondominio stesso. **Se siamo costretti a stare in un supercondominio non dovrebbero esserci delle tutele per i proprietari?** Perché nessuno in ambito politico o amministrativo si interessa di centinaia di famiglie, che in Lombardia, spendono tutti gli anni cifre per poter riscaldarsi come se abitassero in Antartide?».

Conclude con **un appello a Comune e Regione perché venga preso in considerazione il problema**: «Sarebbe produttivo se la nostra situazione venisse presa in considerazione. Dato che sui media o altri mezzi di informazione, il caro bollette è di dominio pubblico e oggetto di servizi o articoli quotidianamente. **Qui in Lombardia, al villaggio Sant'Anna, ci sono famiglie che pagano il triplo rispetto alla media regionale per non avere la casa ibernata in inverno**. Famiglie che spendono **migliaia e migliaia di euro per riscaldare degli appartamenti, manco fossero delle ville di oligarchi**. Il tutto senza prospettive di miglioramento e nel disinteresse generale della città, della provincia e della regione. Sarei molto lieta nel caso decideste di rivolgere l'attenzione sulla nostra situazione e sono disponibile per ulteriori dettagli o chiarimenti».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it